

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 157

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

LOSPINOSO SEVERINI

PER CONCORSO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE,
IN DUE REATI DI CUI AGLI ARTICOLI 324 E 81 DEL CODICE PENALE
(INTERESSE CONTINUATO PRIVATO IN ATTI DI UFFICIO)

TRASMESSA DAL MINISTRO AD INTERIM DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(COLOMBO EMILIO)

il 31 gennaio 1972

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 29 gennaio 1972.

Il Procuratore della Repubblica in Bari ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Lospinoso Severini Raffaello per concorso nei reati di cui in oggetto, ed indicati nell'allegata copia dei capi di imputazione.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, 2° comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Bari con gli atti del procedimento (fascicolo n. 28349/71 della Procura di Bari).

*Il Ministro
COLOMBO*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Bari, 5 gennaio 1972.

Richiedo l'autorizzazione a procedere contro i nominati in oggetto per i reati loro rispettivamente ascritti (interesse privato con-

tinuato in atti di ufficio), meglio indicati nelle copertine dei fascicoli allegati.

Il procedimento a carico dei predetti onorevoli nonché degli altri imputati indicati in copertina è nato a seguito di denuncia anonima pervenuta alla Procura generale di questa città. Alle indagini veniva delegato il Comando del locale nucleo di polizia giudiziaria carabinieri il quale riferiva con rapporto in data 15 dicembre 1971.

Dagli accertamenti di polizia giudiziaria è emerso che gli onorevoli Barra e Lospinoso Severini, nella loro qualità di Vice Presidenti dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania avevano partecipato ad atti deliberativi della Presidenza dell'Ente con i quali, in violazione del regolamento dell'Ente stesso, erano state assunte talune persone o con gradi iniziali superiori a quelli previsti dal regolamento o addirittura avente una età superiore a quella minima prevista dalle norme regolamentari. In particolare era stato assunto l'avvocato Ramunni col grado 5°, anziché 7°, nonostante il medesimo avesse superato i limiti di età di cui all'articolo 74 del Regolamento, l'avvocato Bolognese, che si trovava nelle stesse condizioni del Ramunni quanto ad età e parimenti col grado iniziale 5° anziché 7°, la signorina Savio col grado

12° anziché 15°, il signor Giuseppe Miccoli col grado 6° anziché 10°. Con ulteriori delibere, alle quali parimenti avevano partecipato nella loro qualità di Vice Presidenti gli onorevoli Barra e Lospinoso, veniva inoltre commissionata alla signorina Bisegna, segretaria dell'onorevole Mariani un film sulla attività dell'Ente per la spesa di oltre 11 milioni; e venivano affidati incarichi di consulenza e di perizia a tali avvocato Tarantino e signor Cariello, nonostante l'Ente disponesse di propri legali e personale qualificato.

Gli accertamenti di polizia giudiziaria permettevano inoltre di evidenziare che i predetti onorevoli Barra e Lospinoso, nonché il senatore Scardaccione Decio, rispettivamente Vice Presidenti e Presidente dell'Ente avevano assunto tale Palumbo Aurelia col grado 6°

in deroga all'articolo 71 del Regolamento, destinandola poi all'ente di sviluppo ove lo Scardaccione aveva funzioni di Presidente ed avevano provveduto anche all'assunzione di tale Francesca Guarini parente dello Scardaccione, che presto veniva trasferita al paese natio di Sant'Arcangelo.

A seguito delle risultanze emerse dai citati accertamenti di polizia giudiziaria, questa Procura ha provveduto a dare rituale avviso di procedimento a tutti gli imputati, ivi compresi gli onorevoli indicati in oggetto, ed ha trasmesso gli atti all'Ufficio istruzione presso questo Tribunale per l'ulteriore corso.

Il Procuratore della Repubblica

NICOLA MARINARO